



LO STATO CLINICO DELLA DEMOCRAZIA

Movimento- Tenente Mercurio.

Premessa:

Oggi sono qui in questa piazza con voi non per darvi delle risposte, ma per darvi dei punti di riflessione su cui iniziare a ragionare su determinate tematiche e dinamiche sociali che investono da anni il nostro Paese, e i cosiddetti Paesi che si definiscono “Democratici”.

Questo mio intervento prende il nome di “Lo stato clinico della Democrazia”, con questo titolo vorrei mettere in risalto, in luce l’insieme delle manifestazioni, sintomi di una malattia che sta colpendo da alcuni anni i cosiddetti Paesi democratici, tra cui rientra anche il nostro Paese.

Questo stato clinico della nostra Democrazia colpisce tutti i livelli del nostro ordinamento, e si manifesta nella crisi della rappresentanza politica all’interno delle nostre Istituzioni, e nella crisi della rappresentanza sociale.

Questo stato patologico che colpisce la nostra Democrazia non è solamente causato dalle strozzature che partono dall’ <<alto>>, ma vi sono anche delle strozzature che partono dal << basso>>, ovvero che nascono tra di noi.

Strozzature dall’ << alto>> che si traducono nel non riconoscere diritti di cittadinanza, e quindi il rifiuto di riconoscerli come cittadini attivi, una grande fetta della popolazione che si trova a nascere, crescere, istruirsi nel territorio italiano. Mi sto riferendo all’Istituto giuridico, non riconosciuto, dello Ius Soli.

Avere diritti di cittadinanza significa in primo luogo essere cittadini attivi, ovvero avere il diritto potere di partecipare, in primo luogo con il voto, al processo di formulazione delle decisioni collettive che li riguarderà, e di scegliere liberamente chi saranno i propri rappresentanti.

E questo è uno dei principi fondamentali della nostra costituzione e dello Stato democratico; un principio ancora negato a molti.

Strozzature dall’<<alto>> che si traducono nel rifiuto del nostro Paese di riconoscere fenomeni di sfruttamento di esseri umani nelle nostre campagne del Sud e del Nord Italia, tanto da portare braccianti, esseri umani, ad aggiungere altre catene alle proprie mani per far sentire la propria voce!

Strozzature dal << basso>> che si traducono nell’esplosione quotidiana di fenomeni di razzismo da parte di

“vicini di casa” , sia nei grandi centri urbani e sia nei comuni periferici:

- Torino, 6 Giugno 2020 dopo la Manifestazione, la nostra concittadina Jennifer Caodaglio diventa testimone diretta dell’ennesimo episodio di razzismo sui mezzi pubblici.
- Rivoli, sabato 7 marzo 2020 bruciano in Piazza Martiri il ristorante giapponese King, compiuto da 5 ragazzi tra i 16- 20 anni. La loro giustificazione << sono cinesi, hanno portato loro il virus. >>

- Rivoli, consigliere comunale (Lega, Aldo Casalicchio – NON DIRÒ IL NOME E COGNOME DURANTE LA MANIFESTAZIONE) , attacca un manifesto con cui dichiara esplicitamente << noi razzisti lo dichiariamo chiaramente...>> in riferimento alla questione della gestione dei flussi migratori.

Questi episodi molto spesso vengono liquidati come episodi isolati, a sé, liquidati come semplici atti di vandalismo (come il caso del ristorante cinese), ma non è così!

Riporto qui una delle frasi di Angela Davis, che ritengo possa racchiudere il nostro messaggio << IL RAZZISMO è SISTEMATICO, I SUOI SFOGHI NON SONO INCIDENTI ISOLATI>>.

Dobbiamo tutti prendere coscienza che il razzismo in questo Paese esiste, e deve essere affrontato: un razzismo istituzionalizzato, un meccanismo automatico e infernale di esclusione; e un razzismo che io definisco di “vicinato”.

C'è bisogno di una consapevolezza collettiva di tutti: italiani, afro – discendenti, afro- latini, cinesi, arabi ecc ed essa si può costruire solamente attraverso l'istruzione, l'educazione alla cittadinanza e attraverso reti di solidarietà che devono partire dal centro fino alle periferie.

Ho volutamente chiamato questo intervento << stato clinico della democrazia>> perché quella che stiamo vivendo ora, nel concreto è una democrazia incompiuta.

Viviamo all'interno di un sistema chiamato democratico ma è molto lontano dall' ideale di Democrazia che avevano ispirato i nostri Padri fondatori quando hanno scritto la nostra Costituzione.

Fino a quando non verrà rispettato e garantito il diritto potere dell'autodeterminazione individuale e collettiva a quella fetta di popolazione considerata di serie B;

Fino a quando in questo Paese esisteranno più cittadini passivi che cittadini attivi;

Fino a quando vi saranno slogan che rafforzano il “NOI” e “LORO”;

POSSIAMO DIRE CON CHIAREZZA CHE VIVIAMO IN UN PAESE NON DEL TUTTO DEMOCRATICO, O ALMENO è DEMOCRATICO PER ALCUNI E NON PER ALTRI!

Concludo questo intervento ricordando le parole di Tina Anselmi – politica, partigiana italiana e prima donna ad aver ricoperto la carica di ministro della Repubblica Italiana:

<< Bisogna resistere ricordandoci che la libertà è una conquista di ogni giorno, e non ci può essere democrazia laddove i cittadini non si assumono la responsabilità della libertà individuale e altrui>>.

Questo è un appello delle nuove generazioni: **PRETENTIAMO CHE VENGA RISPETTATA LA COSTITUZIONE ITALIANA E CHE VENGONO RIMOSI TUTTI QUEGLI OSTACOLI CHE IMPEDISCONO A TUTTE LE PERSONE SUL TERRITORIO DI AVERE LA STESSA DIGNITA' E LE PARI OPPORTUNITA'.**

Sueni De Biasi